

COMUNICAZIONE N.185

Bologna, 19 marzo 2020

Oggetto: Indicazioni operative per la Didattica a Distanza – Nota MIUR n. 388 del 17 marzo 2020

In questo momento di grande difficoltà del nostro paese, la scuola deve continuare ad essere un presidio costante a tutela degli studenti, con lo scopo di costruire, per quanto possibile, un ambiente in cui riprodurre, anche se da lontano e virtualmente, una normalità di comportamenti tale da impedire che i nostri ragazzi si perdano in giornate tediose e prive di senso. Cerchiamo di creare una “buona prassi” quotidiana che scandisca il ritmo delle giornate in maniera positiva, riempiendole di contenuti (non di nozioni) ideali, culturali, solidali, di appartenenza: ognuno di noi caratterizzi il proprio intervento attraverso le specifiche competenze disciplinari, ma soprattutto attraverso la propria sensibilità di docente.

La scuola è chiamata per prima a dimostrare ai giovani con i fatti e non con le parole che insieme ce la faremo e che andrà tutto bene.

Come ben spiega la Nota in oggetto, che ad ogni buon conto si allega, **“mantenere viva la comunità di classe, di scuola e il senso di appartenenza, combatte il rischio di isolamento e di demotivazione. Le interazioni tra docenti e studenti possono essere il collante che mantiene, e rafforza, la trama di rapporti, la condivisione della sfida che si ha di fronte”**.

I problemi che si devono affrontare sono molteplici e non hanno soluzioni certe ed univoche, ma richiedono il confronto e la collaborazione di tutti, per arrivare a scelte comuni e condivise, che diano ai ragazzi il senso di una comunità educante coesa.

A seguire le questioni a cui siamo tenuti a dare risposta:

1. **Didattica a distanza.** Tanti sono i mezzi che possono essere utilizzati: lezioni online videoconferenze, chat, registro elettronico, trasmissione ragionata di materiali didattici via mail o su piattaforma, ma per parlarsi di DIDATTICA ogni attività deve essere costruita attraverso un'interazione tra docenti e alunni, che consenta loro di verificare il progredire del processo di apprendimento. **“Il solo invio di materiali o la mera assegnazione di compiti, che non siano preceduti da una spiegazione relativa ai contenuti in argomento o che non prevedano un intervento successivo di chiarimento o restituzione da parte del docente, dovranno essere abbandonati, perché privi di elementi che possano sollecitare l'apprendimento”** (Nota MIUR n. 388). È evidente che un contatto a distanza tramite lezioni online, che permetta anche solo virtualmente la ricomposizione del gruppo classe, è sicuramente auspicabile, senza che sia necessario riproporre pedissequamente l'orario normale delle lezioni.

2. **Attività significative e partecipate.** Per corrispondere in maniera adeguata al diritto all'istruzione costituzionalmente tutelato (art. 34 Cost.) è necessario costruire percorsi guidati che, cogliendo l'opportunità del forzato tempo a disposizione, puntino su tutti gli strumenti a disposizione (lettura di libri, visione di film, ascolto di musica, documentari,

ecc.) in grado di sollecitare la curiosità e lo spirito critico dei ragazzi. Gli interventi volti alla mera trasmissione di contenuti, non supportati dalla interrelazione con il docente, sono destinati al fallimento, soprattutto adesso che manca il contatto fisico con la classe. Anche le lezioni online devono puntare all'essenziale, per non rischiare di fiaccare l'attenzione dopo pochi minuti: occorre ricercare un giusto equilibrio tra attività didattiche a distanza e momenti di pausa e stimolare l'autonomia e le competenze digitali degli alunni. Per le discipline essenzialmente pratiche (Scienze Motorie) e laboratoriali, materiali didattici ed eventuali videolezioni dovranno avere una connotazione propedeutica rispetto alle attività normalmente svolte. In sostanza, nostro compito è dare validità sostanziale e non solo formale all'anno scolastico, affinché la lontananza fisica e l'isolamento non si traducano in abbandono.

3. Coordinamento e riprogrammazione. La sospensione delle attività didattiche (e non solo delle lezioni) comporta obbligatoriamente la riprogettazione dei percorsi che ogni docente, ogni Consiglio di Classe e ogni Dipartimento aveva predisposto all'inizio dell'anno scolastico. E ciò richiede uno sforzo di coordinamento all'interno di ogni Consiglio, al fine di individuare i nuclei disciplinari fondanti, riducendo per quanto possibile i contenuti e puntando sull'acquisizione delle competenze. Invito quindi i docenti a confrontarsi all'interno dei dipartimenti disciplinari e dei singoli consigli di classe per definire le nuove programmazioni, su cui inevitabilmente influisce l'adozione delle modalità e degli strumenti connessi alla didattica a distanza, da seguire in attesa dell'evolversi degli eventi. Occorre inoltre evitare sovrapposizioni e curare che il numero dei compiti assegnati sia concordato, in modo da evitare carichi eccessivi. Si ribadisce la competenza del Consiglio di classe nel definire e nel verificare tutte le attività didattiche da svolgersi e svolte. Per agevolare e coordinare il confronto sono previsti due videoconferenze, una con i referenti di dipartimento e l'altra con i coordinatori di classe, nei primi giorni della prossima settimana, di cui sarà mia cura dare notizia tempestiva.

4. Formazione docenti. È accaduto: siamo stati buttati in mare alto e in tempesta, con tanti di noi che non sapevano nuotare o avevano preso le prime lezioni. Adesso non dobbiamo perderci d'animo: ricorrete a quanto abbiamo a disposizione, a partire dall'apposita area predisposta sul sito internet del Ministero, ma soprattutto ricorrendo agli sportelli già attivati dalle proff. Pezzi e Gallio. Al fine di raccogliere piste di lavoro, materiali, percorsi progetti la prof. Gallio ha già provveduto a creare una serie di "corsi" su Classroom, in cui raccogliere e ordinare i materiali, suddivisi per Dipartimenti. I docenti saranno invitati a breve a entrarvi, secondo i rispettivi Dipartimenti, per inserire link a siti e video, schede di lavoro e quant'altro possa essere utile.

5. Assenze allievi. Non vanno registrate formalmente, ma è necessario avere la possibilità di tenere monitorata la situazione degli allievi più fragili o in difficoltà. È quindi necessario seguire la procedura illustrata dal prof. Caforio, che consente ai singoli docenti di tenere memoria delle assenze dei propri alunni, notificando quelle più ricorrenti e durature al coordinatore di classe, che provvederà ad informare la famiglia mediante registro elettronico. Nei casi più gravi, il coordinatore informerà anche la dirigenza. Qualora un docente venga a conoscenza di difficoltà di partecipazione alla didattica a distanza, a causa della mancanza di adeguati *devices*, dovrà darne comunicazione al coordinatore e alla dirigenza, informando contestualmente la famiglia della possibilità di avere un portatile in comodato d'uso.

6. Alunni con disabilità e con DSA. Per quanto possibile, la sospensione dell'attività didattica non deve interrompere il processo di inclusione come delineato nel PEI. Pur non dimenticando le reali difficoltà esistenti, i docenti di sostegno cercheranno di mantenere la relazione, anche se a distanza, con gli altri docenti e, se possibile, con la classe. Qualora ciò non sia realizzabile, manterranno i contatti con la famiglia, fornendo materiale personalizzato da utilizzare, con modalità specifiche concordate, e monitorando lo stato di realizzazione del PEI. Inoltre informeranno la dirigente, in caso di necessità di ausili e sussidi didattici. Per gli allievi con DSA vanno sempre tenuti presenti i PDP, anche per la corretta applicazione degli strumenti compensativi e dispensativi.

7. Valutazione degli apprendimenti. È un problema particolarmente spinoso, che va affrontato con la necessaria consapevolezza del momento straordinario che stiamo vivendo. Sotto il profilo meramente normativo, la nota MIUR n. 279 del 8 marzo 2020, precisa che "la normativa vigente (Dpr 122/2009, D.lgs 62/2017), al di là dei momenti formalizzati relativi agli scrutini e agli esami di Stato, lascia la dimensione docimologica ai docenti, senza istruire particolari protocolli che sono più fonte di tradizione che normativa". Ciò detto, credo che a tutti noi interessi definire forme di valutazione idonee ad adempiere alla loro funzione più nobile: non di mera sanzione, ma di valorizzazione del percorso di apprendimento, di indicazione della strada da seguire, di recupero e consolidamento delle conoscenze e delle competenze, di stimolo alla responsabilità personale. In questo momento la valutazione va concepita e trasmessa come verifica dell'andamento del processo formativo di ciascun ragazzo, anche se tradotta in voti, che possono avere una valenza sia formativa che sommativa, da comunicare ai ragazzi con tempestività e trasparenza. Sicuramente tutte le attività valutative compiute e che si compiranno devono portare alla valutazione finale, ma adesso preoccupiamoci di "convincere" i nostri studenti che la valutazione serve alla loro crescita formativa e culturale, prima che alla media dei voti. In conclusione occorre maneggiare lo strumento con flessibilità e ponderazione, nel rispetto dei criteri deliberati dal Collegio Docenti e fatti propri dai Consigli di Classe. Ad ogni modo è necessario attendere disposizioni normative da parte del Governo e del MIUR, che adottino soluzioni per l'intero territorio nazionale, onde prevenire le probabili contestazioni sulla regolarità formale degli atti adottati.

So per certo che molte domande non hanno trovato risposta, ma per ora non possiamo fare altro che continuare a lavorare, potendo contare solo sulla nostra professionalità, ma con il chiaro obiettivo di sostenere gli studenti e le loro famiglie con ciò che sappiamo fare: insegnare ed educare.

A disposizione di chiunque abbia bisogno di ulteriori chiarimenti, vi saluto con cordialità ed affetto.

La Dirigente scolastica

Maria Grazia Cortesi